

# Percorso partecipativo per la definizione del Piano d'Azione del “Contratto di area umida” della Diaccia Botrona

## ***Report dei laboratori di ascolto e di pianificazione partecipata***

*19 e 26 novembre e 10 dicembre 2024*

### **Premessa**

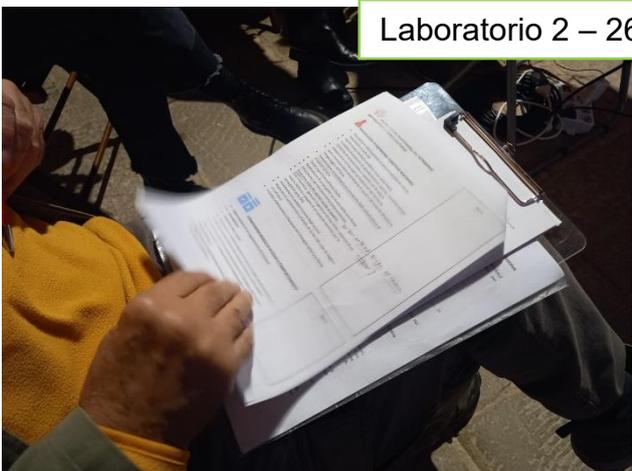
Nei giorni 19 e 26 novembre e 10 dicembre si sono tenuti i tre laboratori partecipativi finalizzati alla definizione delle strategie da implementare nel Contratto di area umida per la Diaccia Botrona, e organizzati nell'ambito del percorso partecipativo voluto dalla Provincia di Grosseto all'interno del Progetto Interreg RICREA.

I tre laboratori, organizzati dalla società Simurg Ricerche (società incaricata della realizzazione del percorso partecipativo) si sono tenuti presso la Casa Rossa Ximenes nel Comune di Castiglione della Pescaia dalle ore 16 alle ore 19, e ha visto la partecipazione, complessivamente, di circa 20 persone, che si sono alternate ai laboratori. Ciascun laboratorio ha visto una partecipazione media di circa 10 persone. Ai tavoli hanno partecipato: i referenti del Comune di Grosseto e della Provincia; un tecnico della Regione Toscana referente per l'Ufficio VAS e VINCA ed ex responsabile della Diaccia Botrona per la Provincia di Grosseto; referenti del Consorzio di Bonifica Toscana Sud; una referente di FAR Maremma; guide ambientali di cooperative e associazioni locali; un socio della cooperativa San Leopoldo (proprietaria di un'area all'interno della Riserva); un referente WWF Toscana; due fotografi dell'associazione Maremma Pro Natura e un privato cittadino.

Laboratorio 1 – 19 novembre 2024



Laboratorio 2 – 26 novembre 2024



Laboratorio 3 – 10 dicembre 2024



## LABORATORIO 1 – Le risorse della Diaccia Botrona

Il primo laboratorio di ascolto e confronto si è tenuto martedì 19 novembre, dalle 16.00 alle 19.00 presso la Casa Rossa Ximenes del Comune di Castiglione della Pescaia.

L'incontro si è aperto con un giro di presentazioni dei partecipanti, che hanno condiviso il proprio rapporto con l'area. Le realtà presenti, esclusi i due rappresentanti dell'associazione di fotografi Maremma Pro Natura, sono state tutte coinvolte nel progetto Reboot Med, un progetto co-finanziato con il Programma EMFAF e finalizzato alla co-progettazione di piani d'azione di economia blu per rivitalizzare il settore turistico, conclusosi ad agosto 2024.

In questo primo incontro laboratoriale i partecipanti sono stati invitati ad individuare e georeferenziare (dove possibile) le risorse e le criticità della zona (sia, strettamente, della Riserva Naturale, che delle aree limitrofe che interagiscono con essa). La mappatura è avvenuta in diretta utilizzando una mappa creata su Google Earth, con il supporto delle facilitatrici presenti, che hanno proiettato il desktop di lavoro in modo da condividere con i presenti la cartina dell'area e le descrizioni fornite delle risorse e criticità indicate di volta in volta.

Questo metodo di lavoro ha permesso di sviluppare una discussione collettiva sulle caratteristiche indicate, che spesso venivano caratterizzate sia come criticità che come risorse, a seconda dei partecipanti; si è così potuto sviluppare un confronto tra le realtà presenti, con un clima di attento ascolto delle esigenze e punti di vista differenti.

Nelle pagine seguenti si riportano e si commentano le risorse e le criticità individuate.

### **Risorse esterne:**

Vento: tra le risorse offerte dal territorio, è stata indicata quella del vento che soffia sulla costa tirrenica, tra Castiglione della Pescaia e Marina di Grosseto. La risorsa può essere sfruttata per attività sportive, come ad esempio la vela, che può rientrare anche in un'offerta turistica del territorio.

Usi e costumi tradizionali del territorio: è stata sottolineata più volte l'importanza di intraprendere studi e approfondimenti sugli usi e costumi locali, sia per valorizzare la storia del territorio e le sue interazioni con la Diaccia Botrona, sia per individuare le attività umane che potrebbero entrare in sinergia con la conservazione ecosistemica della Riserva.

Tartufo: la Pineta del Tombolo, durante la stagione, offre una buona presenza di tartufi. Come le prime due, anche questa risorsa può rientrare nell'offerta turistica, con la possibilità di organizzare eventi e sagre.

Padule aperto: l'area limitrofa alla Diaccia Botrona, dove insistono campi coltivati a cereale, rappresenta un'importante risorsa complementare per la fauna della Riserva: infatti, soprattutto nei periodi invernali in cui il terreno è a riposto, vi trovano dimora diverse specie, come ad esempio le gru.

Parco della Maremma: è stata segnalata più volte la vicinanza al Parco della Maremma, che permette di pensare sia a collegamenti di mobilità dolce (in particolare percorsi in bici), sia all'integrazione dell'offerta turistica delle due zone naturalistiche, con la possibilità di pensare ad una bigliettazione unica. A questo riguardo, tuttavia, è importante anche

salvaguardare l'autonomia della Diaccia Botrona, ed evitare che questa diventi "un'appendice" del Parco della Maremma.



### Risorse interne:

**Casa Rossa Ximenes:** l'edificio, di proprietà del Comune di Castiglione della Pescaia, è forse l'opera umana che più caratterizza la Diaccia Botrona. Costruita negli anni Sessanta del XVIII secolo dall'Ingegnere gesuita Leonardo Ximenes in vista delle opere di bonifica della palude di Castiglione della Pescaia, l'edificio ospita oggi un museo multimediale dedicato alla Diaccia Botrona, e il principale punto d'accesso e informativo della Riserva.

**Accesso Ponti di Badia:** si tratta dell'accesso alla Riserva che ricade nel territorio del Comune di Grosseto. L'accesso è poco conosciuto dalle persone locali ed è situato sulla Strada Provinciale, di fronte ad una trattoria di prodotti maremmani. L'accesso dovrebbe essere tuttavia maggiormente curato e pubblicizzato, anche per valorizzare l'insistere della Riserva nel territorio del Comune di Grosseto. I referenti della Cooperativa Silva (una cooperativa di guide ambientali) hanno sottolineato questa criticità, insieme alla mancanza di un parcheggio pubblico e di cartellonistica; per poter installare quest'ultima sulla Strada Provinciale, tuttavia, è necessario richiedere un'autorizzazione.

**Ittica Fornaciari:** l'azienda di acquacoltura insiste nell'area della Diaccia Botrona, e l'attività dell'azienda, se ben gestita e in concerto con le indicazioni dei tecnici, potrebbe rappresentare una risorsa nella gestione idrica dell'area, in particolare con le prese d'acqua.

**Cooperativa San Leopoldo:** la cooperativa ittica è proprietaria di una porzione di terreno all'interno della Diaccia Botrona (il "Triangolino") dove sono presenti delle vasche per attività

di acquacoltura. La cooperativa è impegnata in attività di ricerca tese al ripopolamento e ripristino di ecosistemi compromessi, attraverso attività di acquacoltura estensiva. Le vasche all'interno della Diaccia Botrona potrebbero essere destinate a quest'uso.

Vasche per novellame: all'interno della Riserva si trova una porzione di proprietà della Cooperativa San Leopoldo (conosciuta anche come "il Triangolino"), adiacente alla Casa Rossa Ximenes. Nella proprietà ci sono delle vasche destinate ad attività di acquacoltura, e in particolare all'accrescimento del novellame di anguille (specie in allarmante diminuzione) che potrebbe essere destinato al ripopolamento in aree sensibili indicate dalle autorità competenti.

Capanno per avvistamenti: la Riserva è dotata di un capanno per gli avvistamenti, attualmente molto utilizzato dai fotografi dell'associazione Maremma Pro Natura e non solo. Tuttavia, i fotografi lamentano una scarsa manutenzione, utilizzo di materiali non adeguati, l'assenza di una schermatura adeguata per i percorsi intorno, e l'interferenza delle altre attività umane con quella attuata da loro (escursioni in gruppo, biciclette, presenza di bambini e di cani: tutti fattori che disturbano la fauna, inficiando l'appostamento dei fotografi).

Parcheggi: entrambi gli accessi alla Diaccia Botrona (Casa Rossa e Ponti di Badia) sono serviti da un parcheggio pubblico.

Bacheche: sono presenti delle bacheche informative in corrispondenza dei punti di accesso della Casa Rossa e di Ponti di Badia.

Gite in barca: è stato indicato l'itinerario dell'escursione in barchino, possibilmente a motore elettrico. L'attività è già in corso e in fase di sviluppo.

Isola Clodia: l'Isola (unico "promontorio" sul padule) rappresenta una risorsa sia per la memoria storica del territorio (con la stratificazione di varie fasi: i resti della Villa del tribuno della Plebe Clodio, sui quali si erge il rudere della successiva Abbazia di San Pancrazio al Fango), sia come punto di avvistamento dell'avifauna.

Ruderi dell'Abbazia di San Pancrazio al Fango: il rudere dovrebbe essere maggiormente valorizzato, anche con il taglio del prato e con un sistema informativo (per esempio dei cartelli) che raccontino la storia del rudere.

Nidificazione del Cavaliere d'Italia: è stata indicata un'area in cui nidifica il Cavaliere d'Italia, uccello acquatico che rappresenta una risorsa nell'avifauna della Diaccia Botrona.

Nuovo capanno per avvistamenti: è stato di recente realizzato un nuovo capanno per avvistamenti, da destinare all'attività di osservazione e documentazione dei naturalisti. Il capanno si trova lungo il percorso che corre sul limite occidentale della Riserva.

Percorsi per passeggiate/bici: sono stati indicati gli itinerari che è possibile percorrere sia a piedi che in bicicletta, e in particolare il percorso ad anello che circonda la Riserva.

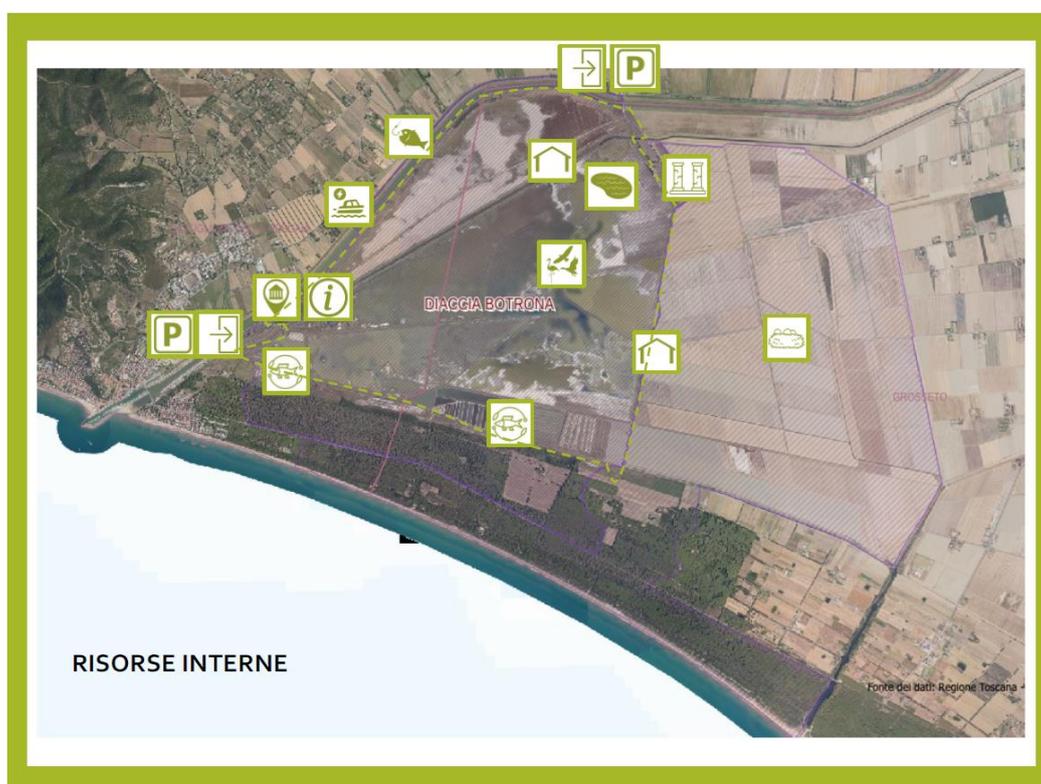
Vasche di decantazione: in corrispondenza del primo capanno di avvistamento, nell'area più vicina ai Ponti di Badia, sono state indicate delle vasche naturali di decantazione, dove è maggiore la salinità (presenza di spigole).

Canali: i canali (il Canale Unico Collettore, il Canale Molla e il Canale Bilogio) sono forse la risorsa primaria della Diaccia Botrona, in quanto ne permettono la regimentazione idrica e l'equilibrio tra acque dolci e acque salate.

Depuratore: un'altra importante risorsa per la regimentazione delle acque è rappresentata dal depuratore di Castiglione della Pescaia.

Argine di divisione tra acque dolci e salate: è stato indicato un argine in fango, che divide le acque dolci dalle acque salate. L'argine deve essere protetto e mantenuto.

Possibilità di fare percorsi in canoa: le guide presenti hanno indicato l'itinerario immaginato per le escursioni in canoa, che potrebbero essere effettuate soprattutto in primavera e autunno (contribuendo alla destagionalizzazione dell'offerta turistica), e che rappresenterebbe un'attività sostenibile in termini di afflusso (l'attività può ospitare un numero molto limitato di persone).



### Criticità:

Aumento del tasso di salinità: si tratta del pericolo maggiore per la conservazione dell'ecosistema della Diaccia Botrona,

Invasione di specie alloctone come il granchio blu e l'ailanto.

Progressivo interrimento: un altro elemento di minaccia all'ecosistema della Riserva è quella del progressivo interrimento, che richiede un'attività continua di regimentazione idraulica.

Proprietà privata Isola Clodia: la via più diretta per accedere all'Isola Clodia passa all'interno di una proprietà privata, con la quale ci sono da sempre tensioni legate alla fruibilità pubblica dell'area.

Rapporto con i privati: In generale in tutta la riserva e nell'area contigua sono numerose le aree private. I rapporti tra i privati e le autorità di gestione della Riserva sono piuttosto tesi, e si sono sempre svolti in una dinamica di richiesta di permesso e concessione o meno dello stesso. Manca quindi un dialogo articolato che possa permettere la gestione condivisa della zona.

Scarsa conoscenza degli accessi e dei regolamenti: dal punto di vista della fruizione, una criticità è rappresentata dalla comunicazione dei punti di accesso e delle regole di comportamento, che non sono conosciute né facilmente reperibili.

Meccanismo di gestione frammentario: le competenze sull'area sono frammentate e di difficile concerto e coordinamento reciproco.

Interferenza tra le varie attività: le diverse attività di fruizione della Diaccia rischiano spesso di interferire negativamente tra loro (ad esempio in termini di disturbo della fauna e conseguente ricaduta negativa con il lavoro di osservazione).



### Idee per il futuro:

Fornire maggiori indicazioni: è stato chiesto di fornire maggiori e più chiare indicazioni rispetto alle regole di comportamento da seguire nella Riserva.

Accessi controllati: è stato proposto di adottare un sistema di controllo degli accessi, sia per controllare il carico di visite e quindi la possibile pressione antropica, sia per responsabilizzare. La proposta si accompagna all'idea di inserire una bigliettazione per l'accesso.

Posizionamento tavoli: è stata discussa la possibilità di installare dei tavoli con panchine sull'Isola Clodia. La proposta tuttavia non è stata accolta da tutti, e anzi ha sollevato qualche preoccupazione relativa al possibile disturbo che potrebbero arrecare gruppi non accompagnati di persone.

Creazione di un laboratorio sull'anguilla: è stata proposta la realizzazione di un laboratorio sull'anguilla e il suo rapporto con il territorio, da realizzare in collaborazione tra la Casa Museo e la Cooperativa San Leopoldo.

Attività di pesca: si è molto discusso sull'opportunità o meno di permettere la pesca nella zona, in particolare verso Ponti di Badia dove l'attività può entrare in conflitto con l'osservazione naturalistica.

Ripristino casse di cattura con telecamere subacquee: è stato suggerito di installare telecamere subacquee in corrispondenza delle cateratte sotto la Casa Rossa, insieme a casse di cattura, per riprendere la vita subacquea e proiettare le immagini all'interno del Museo.

Le idee per il futuro espresse nel primo laboratorio sono state utilizzate per comporre la prima proposta di albero di obiettivi discusso nei laboratori successivi, che è stato quindi integrato e messo a punto.



## LABORATORI 2 E 3 – Ambiti, obiettivi e strategie per la gestione della Diaccia Botrona

I successivi due laboratori sono stati dedicati all'individuazione delle aree tematiche di intervento, degli obiettivi e delle strategie che dovrebbero guidare l'articolazione del Contratto di area umida.

Nel secondo laboratorio, l'individuazione degli obiettivi è avvenuta sulla base delle risorse, criticità e idee mappate durante l'incontro precedente. Il lavoro è stato svolto utilizzando la piattaforma Mural, sulla quale le facilitatrici avevano preimpostato gli ambiti identificati e alcuni obiettivi scaturiti dal confronto sulla mappatura. Gli obiettivi sono stati discussi e integrati dai partecipanti attraverso un dialogo condiviso. I risultati del lavoro sono stati poi inviati via mail ai partecipanti ai laboratori e alle altre attività del percorso (in particolare alle persone intervistate), con l'invito ad integrare e commentare gli obiettivi individuati.

Sulla base delle risposte ricevute e delle indicazioni raccolte, l'incontro successivo è stato dedicato all'ulteriore integrazione e revisione delle strategie e degli obiettivi. In questa occasione, si è prodotto un'interessante riflessione condivisa sulle possibili tensioni e contraddizioni a cui possono portare diverse attività orientate allo sviluppo sostenibile di un territorio. Sono state quindi indicati alcuni equilibri da attenzionare, in particolare nelle relazioni tra attività turistica e capacità di carico di un territorio, e quali attività umane è possibile immaginare in sinergia con l'ecosistema della Diaccia Botrona.

Nelle pagine che seguono si riportano gli obiettivi e strategie individuate, suddivise per ambito.



### **OBIETTIVI SOVRAORDINATI**

- Perseguire uno sviluppo sostenibile del territorio e della sua fruizione turistica;
- Incremento dell'offerta turistica sostenibile della zona costiera grossetana, da promuovere tenendo conto dei limiti della capacità di carico del territorio;
- Destagionalizzazione dell'offerta turistica;
- Connessione fisica ciclabile con il Parco della Maremma;
- Valorizzazione delle risorse del territorio (es. il vento per gli sport acquatici come la vela, la presenza di tartufo nella Pineta del Tombolo per l'organizzazione di sagre e altri eventi, etc.).



## CONSERVAZIONE, TUTELA E PROTEZIONE AMBIENTALE

- Mitigazione e adattamento al cambiamento climatico;
- Lotta alla salinizzazione;
- Lotta all'aggressione del cuneo salino;
- Lotta all'invasione di specie alloctone ed aliene;
- Controllo e limitazione dell'insabbiamento della foce del Bruna;
- Cura e manutenzione straordinaria di canali e del sistema idraulico e idrogeologico dell'area (es. ricostruzione argini caduti, compartimentazione acque salmastre e dolci, ripristino impianto di sollevamento, escavo laghetti di lagunaggio, etc.);
- Programmazione a medio termine delle opere di manutenzione straordinaria e di mantenimento dell'equilibrio idrico.

### Dalla Scheda SIC/ZPS (in fase di revisione e aggiornamento):

- Interventi per favorire l'eterogeneità ambientale e la presenza di superfici sufficienti delle principali tipologie di vegetazione, delle zone umide d'acqua dolce e salmastre, possibilmente recuperando l'uso a pascolo, quale forma di gestione della vegetazione;
- Verifica delle condizioni delle biocenosi acquatiche, in relazione all'eventuale impatto causato dall'apporto di nutrienti e antibiotici, e adozione delle misure di conservazione necessarie per il ripristino di condizioni soddisfacenti;
- Gestione idraulica finalizzata alla soluzione del problema dell'interrimento e al mantenimento di aree allagate anche nella stagione secca;
- Gestione delle pinete adeguata alla tutela delle specie minacciate di uccelli;
- Recupero, su parte significativa del sito, dell'ambiente preesistente di palude di acqua dolce con canneto;
- Incremento delle possibilità di nidificazione per specie ornitiche minacciate.



## VALORIZZAZIONE RESPONSABILE DEL PATRIMONIO NATURALISTICO E STORICO CULTURALE

- Gli obiettivi relativi a quest'area tematica coincidono con quelli relativi alla Promozione di esperienze turistiche sostenibili.



## PROMOZIONE DI ESPERIENZE TURISTICHE SOSTENIBILI

- Riscoperta e valorizzazione di percorsi ed itinerari storici, naturalistici e culturali;
- Creazione di occasioni di attività motorie, ludiche, ricreative ed eco turistiche di turismo lento a contatto con la natura;
- Individuazione e pubblicizzazione degli accessi – importante pubblicizzare e rendere accessibile un regolamento di fruizione, anche in considerazione di una contingentazione degli accessi;
- Aprire nuovo sentiero pubblico verso Isola Clodia;
- Recupero e valorizzazione dell'Abbazia di San Pancrazio al Fango;
- Manutenzione straordinaria ed incremento delle infrastrutture di fruizione turistica;
- Migliorare la cartellonistica sul percorso ad anello che circonda la Riserva (QR code da leggere col cellulare);
- Installazione di tavoli e panchine sull'Isola Clodia;
- Realizzazione di un nuovo progetto di musealizzazione per il museo della Casa Rossa;
- Ottenimento del riconoscimento come ecomuseo per il museo della Casa Rossa;
- Protezione non solo visiva dei sentieri vicino ai capanni (steccati e piantumazioni), in modo da permettere le attività di avvistamento e fotografia della fauna e limitare gli elementi di disturbo da parte degli altri fruitori;
- Realizzazione di capanni omogenei e costruiti correttamente con materiali appropriati;
- Costruzione di un nuovo capanno solo per fotografie e monitoraggio;
- Gite in barchino: gara per la gestione del barchino + acquisto di un motore elettrico + acquisto di un secondo barchino per la sorveglianza delle GAV;
- Organizzazione di gite in canoa (solo guidate);
- Installazione di una videocamera subacquea con immagini da proiettare nella Casa Rossa.



## COMUNICAZIONE

- Coordinamento delle informazioni da parte dei due Comuni da pubblicare sul sito;
- Definizione di una cartellonistica e di un sistema di segnalazione unitaria;
- Istituzione di un sito dedicato alla Diaccia Botrona - un contenitore di informazioni che raccolga tutte le informazioni riguardanti la Riserva: regolamenti, mappe dei percorsi, tempi di percorrenza, previsioni metereologiche, segnalazioni particolari (es. erba alta);
- Raccolta di fotografie e altri contributi da parte di chi frequenta la Diaccia, da pubblicare sul sito.



## CONDIVISIONE REGOLE DI ACCESSO E COMPORTAMENTO

- Aggiornamento e pubblicizzazione di un regolamento di fruizione (coordinamento con organi regionali);
- Creazione di una zonizzazione per le diverse attività;
- Incremento della sorveglianza;
- Controllo degli accessi;
- Definizione e rispetto di un numero massimo di carico di ospiti accolti durante le attività;
- Condivisione delle linee guida raccolte nel “Decalogo delle buone regole di accesso e comportamento responsabile nella riserva Diaccia Botrona”;
- Regolamentazione, anche attraverso bandi, delle visite guidate da parte di associazioni o cooperative, tutelando le associazioni e cooperative radicate sul territorio;
- Regolamentazione della pesca sportiva, lontana dalle aree protette;



## SVILUPPO DELLA VALENZA ANCHE ECONOMICA DELL'AREA PROTETTA

- Inserimento di una bigliettazione anche simbolica per l'accesso alla Diaccia Botrona - ma per fare questo serve un controllo degli accessi;
- Eventuale biglietto unico con il Parco della Maremma;
- Concretizzazione di nuove opportunità lavorative compatibili con le aree protette – importante la definizione delle attività lavorative compatibili.





## **AUMENTO E CORRETTA DIVULGAZIONE DELLE CONOSCENZE E RICERCA**

- Coinvolgimento del mondo scientifico;
- Promozione di attività di studio e ricerca;
- Realizzazione di convegni, tesi di laurea e di dottorato;
- Costituzione di un comitato scientifico;
- Coinvolgimento dei fotografi naturalistici;
- Realizzazione di scavi sull'Isola Clodia, se fattibili;
- Coordinamento censimenti uccelli (GOM primaverile-estivo, COT invernale);
- Promozione di iniziative di formazione e di informazione rivolte alla cittadinanza;
- Promozione e realizzazione di attività didattiche;
- Utilizzo di metodologie riconosciute e condivise di educazione ambientale e di comunicazione ambientale;
- Mappatura e ricerca sugli usi tradizionali del territorio;
- Creazione di un laboratorio sulla pesca e la valorizzazione dell'anguilla da localizzare o nell'area della cooperativa San Leopoldo o all'interno della Casa Rossa;
- Proseguimento e rilancio delle attività di citizen science nell'area della riserva (es. osservazione farfalle).



## **DEFINIZIONE DI UN MODELLO DI GOVERNANCE UNITARIA PER L'AREA PROTETTA**

- Rinnovo del comitato tecnico relativo alla convenzione tra Regione e Comuni;
- Sviluppo di forme di collaborazione tra enti, comitati, associazioni e forze sociali del territorio;
- Dialogo con i privati proprietari, ad esempio creando un tavolo di confronto;
- Avvio del contratto di area umida;
- Promozione di un'ampia partecipazione della comunità;
- Creazione di sinergie con il Parco della Maremma;
- Creazione di sinergie con il direttore del Museo di Storia Naturale di Grosseto.

Lavagna di lavoro Mural implementata durante i laboratori

